

di Carlo
delle Fu-
ato co-
Brera.
tistico
-futura-

oggi» una Permanente, sem-
pre a Milano nel 1960 fu alla
Galleria Montenapoleone al
fianco di Miró, Birolli, Delau-
nay, Ernst, Kokoschka, Léger e
Severini. //

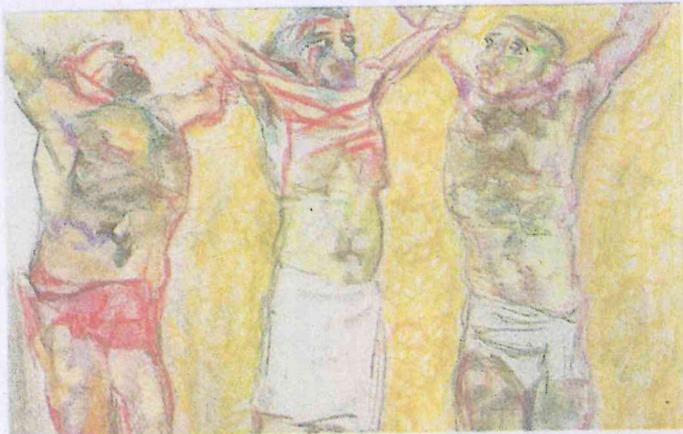


Figurazione. «Armonia», tecnica mista su tela, 1977

e fissa-
dei lo-
in pro-
mate-
stici.
o sfac-
atti atti-
dell'indi-
oloro-
ma, li-
consi-
a com-
ale sot-
ell'arti-
ata dal
la con-
sugge-
i, può
l'inten-
ica che
re, che
e e sul
plurali-
eccani-
antico
visibili-
e. Nella
ferta fi-
rafa fa-
sso, si
e sulla
lentità,
di sot-
ne del-
la lacri-
deno-
disegni
alizzati
ledica-
e lacri-
una sa-
lazione
a medi-
li marg-
goccio-
re. //

NA GALLI

Dalle icone ad oggi un viaggio «oltre» il destino umano



Fausto Pirandello. «Cristo fra i ladroni (IV)», pastello su carta, coll. Paolo VI

«Tenebra e luce»

■ Il destino umano dopo la morte. Il tema dei temi, per ciascuno di noi. A cominciare dagli artisti, che da sempre si sono misurati nella sfida volta a dar forma all'invisibile, o almeno a raccogliere, in un barlume di luce nel buio, l'intuizione del grande mistero.

Nel solco di una tradizione di allestimenti coraggiosi e di qualità, l'associazione Nexus propone in questi giorni negli spazi dell'auditorium Bcc di

Ghedì la sesta edizione della sua rassegna espositiva annuale, intitolata, significativamente, «Oltre. Tenebra e luce». Coordinata da Margherita Sommesse e Luciano Baiguera e Paola Mutti, la mostra vede il coinvolgimento di numerose realtà: musei, gallerie, sodalizi culturali, ma anche gli stessi artisti, collezionisti privati e il mondo della scuola.

Estremamente variegato il percorso, diviso in sette sezioni a suggerire un ideale dialogo tra antico e contemporaneità. La prima sezione, «Tenebra e

luce», è costituita da icone orientali, modello espressivo paradigmatico della volontà dell'uomo di decifrare, attraverso volti e corpi, l'enigma dell'aldilà. La seconda, «Doio-re e speranza», si affida invece a dipinti, sculture e incisioni di autori attivi fra Cinquecento e Ottocento, con qualche presenza di spicco, da Tintoretto a Dorigny a Francisco Goya; mentre la terza, «Oblio e salvezza», rilegge il tema grazie alle opere di Jean Guitton e Fausto Pirandello prestate per l'occasione dalla Collezione Paolo VI di Concesio.

A seguire, «Inferno e Paradiso», un viaggio tra le pieghe della Commedia dantesca compiuto da quindici artisti di oggi, in collaborazione con l'associazione Le Stelle; «Mito e realtà», sezione di grafiche realizzate dallo Studio Ebi di Paolo Linetti, a proporre una suggestiva rivisitazione dei personaggi della mitologia classica; «Tenebra e luce», sculture di Lino Sanzeni a cura della Pro loco; infine, «Il male e il bene», galleria di scatti di Francesco Cito, fotoreporter di fama internazionale.

La mostra ghedese rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 11 novembre. Questi gli orari: giovedì 9-12, sabato, domenica e festivi 9-12 e 15.18.30. Sono previsti laboratori didattici per le scuole e visite guidate. Info e prenotazioni al numero 331.7634299 o all'indirizzo nexusghedi@gmail.com. //

ENRICO GIUSTACCHINI